

*Dimensione europea dell'educazione:
percorsi possibili*

Antonio Giunta La Spada

Direzione Generale Affari Internazionali MPI

Senigallia, 4,5,6, Dicembre 2007

La cooperazione europea nel settore dell'istruzione: una storia recente

1976 la fase “sperimentale”

1992 Maastricht – la fase “legale”

1995 I Programmi d’Azione Comunitari

2000 Il Consiglio Europeo di Lisbona –
la fase “politica”

1999- la dichiarazione
di Bologna

La strategia del lifelong learning (apprendimento permanente): “... ogni attività di apprendimento intrapresa nell’arco della vita, allo scopo di migliorare le conoscenze, abilità o competenze all’interno di una prospettiva personale, civile, sociale o occupazionale...”

Processo “Istruzione
e Formazione 2010”

Processo di Copenhagen:
“rafforzamento della cooperazione
europea nella VET”, in collegamento
con obiettivi processo di Lisbona

Processo di Bologna

Consiglio Europeo Barcellona 15-16 marzo 2002

PROGRAMMA DI LAVORO DETTAGLIATO SUL FOLLOW-UP CIRCA GLI OBIETTIVI DEI SISTEMI DI ISTRUZIONE E FORMAZIONE IN EUROPA



1. Migliorare la qualità e l'efficacia dei sistemi di istruzione

1. Migliorare l'istruzione e la formazione per insegnanti e formatori
2. Sviluppare le competenze per la società della conoscenza
3. Garantire l'accesso alle tic per tutti
4. Attrarre più studenti agli studi scientifici e tecnici
5. Sfruttare al meglio le risorse

2. Agevolare l'accesso dei sistemi di istruzione a tutti

1. Creare un ambiente aperto per l'apprendimento
2. Rendere l'apprendimento più attraente
3. Sostenere la cittadinanza attiva, le pari opportunità e la coesione sociale

3. Aprire i sistemi di istruzione europei al resto del mondo

1. Rafforzare i legami con il mondo del lavoro e della ricerca e con la società in generale
2. Sviluppare lo spirito imprenditoriale
3. Migliorare l'apprendimento delle lingue straniere
4. Aumentare la mobilità e gli scambi
5. Rafforzare la cooperazione europea

Consiglio Istruzione 5-6 maggio 2003

I cinque “Parametri di Riferimento”

Abbandoni scolastici: Entro il 2010, nell'UE si dovrebbe pervenire ad una percentuale media non superiore al 10% di abbandoni scolastici prematuri

Matematica, scienze e tecnologie: Il totale dei laureati in matematica, scienze e tecnologie nell'Unione europea dovrebbe aumentare almeno del 15% entro il 2010 e al contempo dovrebbe diminuire lo squilibrio tra i sessi

Completamento del ciclo di istruzione secondaria superiore: Entro il 2010, almeno l'85% della popolazione ventiduenne dell'Unione europea dovrebbe avere completato un ciclo di istruzione secondaria superiore

Competenze di base: Entro il 2010, la percentuale dei quindicenni con scarse capacità di lettura dovrebbe diminuire nell'Unione europea almeno del 20% rispetto al 2000

Apprendimento lungo tutto l'arco della vita: Entro il 2010, il livello medio di partecipazione all'apprendimento lungo tutto l'arco della vita dovrebbe attestarsi nell'Unione europea almeno al 12,5% della popolazione adulta in età lavorativa (fascia di età compresa tra 25 e 64 anni)

Consiglio Europeo Bruxelles 25-26 marzo 2004

“Istruzione e Formazione 2010:

L’urgenza delle riforme per la riuscita della strategia di Lisbona”

Il Rapporto intermedio, con le 3 “leve” per l’azione futura:

Concentrare le riforme e gli investimenti sui punti chiave

- **Mobilizzare efficacemente le risorse necessarie:**
 - investimenti pubblici più elevati
 - maggiori contributi dal settore privato
- **Rafforzare l’attrattività della professione di insegnante e formatore**

•Rendere l’apprendimento permanente una realtà concreta

- **Porre in atto strategie globali, coerenti e concertate**
- **Mirare gli sforzi sui gruppi svantaggiati**
- **Prendere le mosse dai riferimenti e dai principi europei comuni (competenze chiave, mobilità, competenze non formali ed informali, orientamento, qualità, trasferimento crediti)**

Costruire l’Europa dell’istruzione e della formazione

- **Necessità di un quadro europeo delle qualifiche**
- **Aumento della mobilità mediante la rimozione degli ostacoli e con la promozione attiva**
- **Rafforzamento della dimensione europea dell’istruzione**



*Dimensione europea dell'educazione:
percorsi di azione possibili e
ruolo della scuola*



valori



conoscenze

motivazioni

Rafforzamento della DEURE

TRE obiettivi nella risoluzione del 1988

- Accrescere presso le nuove generazioni il senso dell'identità europea e i valori della civiltà europea
- Preparare i giovani ad una più responsabile e piena partecipazione allo sviluppo economico e sociale dell'Unione
- Migliorare la conoscenza della Comunità e degli Stati sotto l'aspetto sistemico economico culturale, economico e sociale

ASPETTI



MOTIVAZIONALI
SOCIALI
COGNITIVI

e... LA SCUOLA?

la cittadinanza inclusiva fondata sul pluralismo



Equilibrio tra identità e senso di appartenenza all'Europa



Tutela di interessi collettivi



Ricerca di elementi costruttori di identità

Europa e Pari Opportunità: alcuni elementi

- Il sostegno alle pari opportunità e alla coesione sociale tra gli obiettivi **comuni** dell'UE inclusi nel processo di Lisbona
- Sviluppare le **competenze di base** nella società della conoscenza
- Il concetto di **dimensione europea dell'educazione** basato sul riconoscimento del pluralismo e delle diversità
- Gli strumenti:
il nuovo programma integrato per **Lifelong Learning**
la nuova programmazione dei **Fondi strutturali europei**

Integrazione, dimensione interculturale e pari opportunità: la nostra Costituzione

- **ART 2** riconoscimento dei diritti inviolabili dell'uomo, sia come singolo e, sia nelle formazioni sociali ove si svolge la sua personalità...
- **ART 3** uguaglianza dei cittadini di fronte alla legge, senza distinzione di sesso, razza, lingua e religione...
- **ART 34** la scuola è aperta a tutti...

La cooperazione europea: aspetti positivi

- Il confronto con realtà culturali diverse
- La ricerca e l'introduzione di nuovi metodi di lavoro
- L'arricchimento professionale degli insegnanti
- L'approccio alle TIC a vari livelli
- L'incremento della motivazione
dell'apprendimento linguistico



La cooperazione europea: aspetti problematici



- Inserimento del progetto nel POF
- Coinvolgimento dei soggetti non partecipanti alle attività di progetto (in particolare all'interno della scuola)
- Comunicazione, visibilità all'interno e all'esterno della scuola
- Documentazione del progetto e autovalutazione

Per una politica di sviluppo della dimensione europea dell'educazione e della formazione

La formazione dei docenti

Valorizzare processi di integrazione con e sul territorio

Promuovere le competenze chiave



Riconoscere l'apprendimento non formale e informale

Sostenere le esperienze di mobilità e di scambio



Grazie dell'attenzione